

UN FILO DI STORIE

A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Settimana dal 23 febbraio 2022

Con la ripresa del prestito libri al Punto Lettura nella Biblioteca Nazionale di Napoli, parte anche la rubrica settimanale **Un Filo di Storie**: suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età a cura delle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania**. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì mattina, dalle 11.00 alle 14.00. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.



Coucou

Giuliano
Ferri



Coucou / Giuliano Ferri. Minedition, 2015 (edizione francese 17x17) - da 1 anno

Un libro per giocare con i bambini a nascondino, gioco diffuso in tutto il mondo e adorato dai bimbi che si nascondono coprendosi il viso con le mani o scoprendo chi c'è dietro un foglio o una porta dopo aver gridato "cucù chi sono?" ridendo di piacere. Ogni pagina nasconde dietro le zampe un animale scelto tra i più conosciuti e il breve testo in un francese semplice invita il bambino a indovinarne il nome. All'emozione di scoprire la figura si associa il piacere di comunicare con i genitori la scoperta. E alla fine del libro con grande sorpresa il bambino scoprirà il suo visino rispecchiato nell'ultima pagina!



Occupato / Matthieu Maudet. Traduzione di Tanguy Babled. Babalibri 2021 - da 2 anni

Comincia, senza premesse, questa strana avventura nel bosco di Cappuccetto Rosso, che sbotta subito in un “Accipicchia!”, comunicando ai lettori un’urgenza imprevista: “devo fare la pipì”.

Per fortuna il bosco, che la separa dalla casa della nonna, è attrezzato con bagni pubblici allestiti nei tronchi degli alberi e destinati a fruitori di entrambi i sessi.

Ma stavolta il più vicino, quando la bimba bussava alla porta, risulta “occupato!”. E la misteriosa voce, dall’interno, aggiorna a più riprese sulle varie fasi della sua ricomposizione, vestizione e preparazione all’uscita. Lo aspettano con ansia e urgenza una fila di personaggi che, nel frattempo, si è formata all’esterno. Sono arrivati, infatti, due porcellini e un uccellino; i primi, in tuta blu da operai, forse interrotti nel lavoro di costruzione delle loro casette nel bosco; il secondo, munito di ombrello e torcia elettrica, forse accorso ad aggiustare un imprevisto guasto nell’impianto idraulico. La storia si arricchisce di indizi misteriosi che inducono il lettore a dubitare dell’identità di colui che occupa il bagno: sarà il terzo porcellino? Ci sarà qualcuno che ha intasato i tubi e bloccato le condutture?

I tempi si allungano e la fila che si è formata fuori alla toilette si agita e fremente sempre più...

“Occupato” è un libro destinato ai più piccoli, per la solidità della copertina cartonata e delle pagine dai bordi arrotondati, per i colori compatti delle illustrazioni, semplici e ripetitive come vignette, e per i dialoghi essenziali inseriti in bianchi fumetti.

Ma è una lettura indicata anche per i lettori più grandi, per lo stile ironico e divertente e per l’atmosfera di suspense che prelude alla scoperta finale.





La giraffa con il singhiozzo / Lisa Stickley /Edizioni Clichy 2020 - da 4 anni

In quarta di copertina la breve presentazione è anche un messaggio pubblicitario: “Fate un salto allo Zoo Café e venite a conoscere la cameriera, la giraffa Mabel ... una delle migliori cameriere del mondo...” A raccontare la storia è un'intera famiglia - mamma papà e due fratellini, maschio e femmina - visitatori entusiasti dello zoo e del bar annesso, festosamente arredato con tanti tavolini e vistose tovaglie a quadroni rossi. Il personale è simpatico e originale, ed è descritto con i rispettivi ruoli: Gino il cuoco rinoceronte, il colombo elegante maître, Lou il caribù addetto alle pulizie e, appunto, Mabel la cameriera.

Espertissima nel suo lavoro, veloce ed efficiente come poche, un giorno la poverina si infetta, forse, proprio dal contatto con Lou e comincia ad avvertire tutti i sintomi di un devastante singhiozzo: le sue lunghe zampe non sorreggono più il corpo che traballa, la postura eretta si inclina irrimediabilmente e finisce col perdere l'equilibrio. Vittima della “contrazione involontaria del diaframma e dei muscoli costrittori della glottide”, emettendo il caratteristico rumore, Mabel crolla, rovescia il vassoio, scaraventa un grande piatto di spaghetti al ragù, lancia un imponente gelato e una zuppiera ricolma di maccheroni.

Nelle grandi pagine colorate volano, insieme ai piatti, anche le parole e le onomatopee, disegnate con ironia e genialità dall'autrice e ripetute ritmicamente da noi lettori.

Sembra ormai distrutta l'intera carriera della povera Mabel, quand'ecco che la solidarietà degli amici più cari accorre in suo aiuto, immaginando una serie di cure alternative...

La situazione sarà alla fine risolta con una trovata che noi lettori conosciamo bene, per averla sperimentata tutta la vita, come uno dei metodi più efficaci per guarire dal singhiozzo.





Tutta sua madre / Roddy Doyle, illustrazioni di Freya Blackwood. Salani editore, 2013 - da 8 anni

a sua madre, Ita, dedicandole questa storia che lei avrebbe fortemente desiderato vivere. Infatti quando aveva solo tre anni rimase orfana della mamma di cui non seppe mai nulla perché il suo papà non le parlò mai di lei. Soltanto da adulta, ormai quasi quarantenne, dopo la morte del padre, Ita riuscì a sapere qualcosa da una zia.

Il libro racconta la storia di Slobhàn, una bambina irlandese di 10 anni, che ha egualmente perso la mamma a tre anni; vive in una casa favolosa con un padre gentile, mai sorridente, sempre silenzioso che non racconta mai nulla di sua moglie. La protagonista cerca disperatamente di visualizzare il volto della madre senza riuscirci. Ne ricorda la voce, conserva la sensazione del contatto delle sue mani, ma non riesce a immaginare il suo viso. Finché una misteriosa donna un giorno si avvicina a Slobhàn che, istintivamente, sa di poterle confidare tutto il suo dolore e la sua pena. La donna sa confortarla e, soprattutto, le dà un prezioso consiglio per riuscire a ritrovare il viso della mamma ed, inoltre, le sussurra una frase da dire al suo papà. Slobhàn segue il consiglio della donna, riesce a rivedere il volto della mamma riflesso nei propri occhi, al di là della propria immagine e si riappropria, così, del suo ricordo. Ma è solo a trent'anni che la protagonista, a sua volta madre di una figlia, andando a trovare il padre, si riguarda nello stesso specchio della sua infanzia e vi ritrova l'esatta immagine di quella donna misteriosa, comprendendo finalmente chi fosse. In quell'istante si ricorda, anche, della frase che la donna le aveva chiesto di riferire al papà che, ritrovando in quelle parole un riferimento molto preciso a momenti di intimità con la moglie, finalmente comprende, vince tutti i suoi freni, supera tutto il suo riserbo e parla, racconta, rievoca.

Una delicatissima storia che suggerisce che il dolore, le sofferenze e le paure vanno sublimati con la poesia e che si può crescere forti e sicuri se si riesce a non perdere la certezza di essere amati anche da chi non c'è più, perché il ricordo è una dolce forma di possesso.

